Visitatori unici giornalieri: 13.375 - fonte: SimilarWeb

Link: https://www.teleborsa.it/News/2022/10/13/arte-dufy-la-fondazione-terzo-pilastro-porta-a-roma-il-pittore-della-gioia-119.html

Giovedì 13 Ottobre 2022, ore 18.37

accedi 🕨 registrati 🕨 seguici su 🚹 🍱 💟 🛄





Cerca notizie, titoli o ISIN



ABCDEFGHIJ QRSTUVW

NOTIZIE

QUOTAZIONI

RUBRICHE

AGENDA

VIDEO

ANALISI TECNICA

STRUMENTI

GUIDE

Χ

PRODOTTI

L'AZIENDA

Home Page / Notizie / Arte, Dufy: la Fondazione Terzo Pilastro porta a Roma il pittore della gioia

Arte, Dufy: la Fondazione Terzo Pilastro porta a Roma il pittore della gioia

La prima grande esposizione in Italia dedicata al grande artista Raoul Dufy sarà ospitata a <u>Palazzo Cipolla</u> da domani, 14 ottobre, al 26 febbraio 2023

commenta ▼

altre news >

Cultura, Economia · 13 ottobre 2022 - 15.57



(Teleborsa) - Dal 14 ottobre 2022, le sale di Palazzo Cipolla ospitano la prima grande esposizione mai realizzata in Italia e dedicata a uno dei maestri dell'arte moderna, Raoul Dufy (Le Havre, 3 giugno 1877 -Forcalquier, 23 marzo 1953). La mostra, promossa dalla Fondazione Terzo Pilastro

- Internazionale per volontà del suo Presidente Prof. Avv. Emmanuele F. M.

Emanuele, è realizzata da Poema con il supporto organizzativo di Comediarting e Arthemisia, ideata dal Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, Paris Musées. Curata dalla Chief curator Sophie Krebs e Nadia Chalbi responsabile delle mostre e delle collezioni del Musée d'Art Moderne de Paris, la mostra è un viaggio emozionale attraverso i temi prediletti dall'artista, dove le sensazioni visive ridotte all'essenza della realtà, l'utilizzo della composizione, della luce e del colore sono gli elementi emblematici che caratterizzano le sue opere.

La mostra "Raoul Dufy. Il pittore della gioia", con oltre 160 opere tra dipinti, disegni, ceramiche e tessuti provenienti da rinomate collezioni pubbliche e private francesi – come il Musée d'Art Moderne de Paris che conserva di Dufy una delle più ricche collezioni, dal Centre Pompidou, Palais Galliera, la Bibliothèque Forney e la Bibliothèque littéraire Jacques Doucet tutte di Parigi insieme al Musée de la Loire, Musée des Tissus et des Arts Décoratifs di Lione, il Musée des Beaux-Arts Jules Chéret di Nizza e al Musée Royaux des Beaux-Arts de Belgique di Bruxelles – racconta la vita e l'opera di un artista con lo sguardo sempre rivolto alla modernità, pervaso da una vivacità che ha saputo adattare a tutte le arti decorative, contribuendo a cambiare il gusto del pubblico.

Autore di opere monumentali come La Fée Electricité (La Fata Elettricità, 1937 – 1938, Musée d'Art Moderne de Paris) – uno dei dipinti più grandi al mondo, di una lunghezza complessiva di 6 metri, composto da 250 pannelli e commissionatogli dalla "Compagnie Parisienne de Distribution d'Électricité" per essere esposto nel Padiglione dell'elettricità all'Esposizione Internazionale del 1937 a Parigi -, Dufy fu un grande pittore, scenografo e disegnatore francese di inizio '900 che, per la sua capacità di catturare le atmosfere, i colori e l'intensità della luce e a trasferirli sulle sue tele, divenne, per antonomasia, il pittore della gioia e della luce.

Argomenti trattati

Parigi (197) · Francia (48) · Bruxelles (7) · Paris (2)

Altre notizie

- Terzo Pilastro, prosegue "Progetto Internazionale per la Mobilità Garantita": tappa a
- Fondazione Terzo Pilastro, prosegue il viaggio del Persano per la salute mentale
- Arte, Terzo Pilastro Internazionale presenta "I Favolosi anni 60 e 70 a Milano"
- Gruppo FS, la Freccia di ottobre alla Festa del Cinema di Roma
- Il "Treno della Memoria" pronto al via per celebrare il Milite Ignoto
- Milano, Gruppo FS partner mostra su Max Erns



Seguici su Facebook

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3423



"Sono molto lieto di ospitare, presso lo spazio espositivo di Palazzo Cipolla, – afferma Emanuele – una mostra su Raoul Dufy, che viene riproposta a Roma dopo quasi quarant'anni di oblio (la prima ed unica esposizione su Dufy nella Capitale, prima di oggi, è stata infatti quella del 1984 a Villa Medici). Spesso non compreso a fondo, a causa dell'apparente semplicità del suo tratto pittorico, che gli ha fatto non di rado attribuire la patente di superficialità e mondanità, Raoul Dufy in realtà ebbe una formazione articolata e complessa: fu inizialmente influenzato dall'Impressionismo, perpetuando con maestria la tradizione di Monet e contando sulla peculiarità di essere un colorista per temperamento; successivamente, si accostò al Fauvismo ispirandosi alle figure di Matisse, Braque e Cézanne. La particolarità di Dufy risiede nel dissociare gradualmente, nel corso della sua maturazione artistica, il colore dal disegno, semplificando il più possibile ed anteponendo in tal modo la forma al contenuto. Egli seguendo la propria teoria che il colore servisse ai pittori per captare la luce - viaggiò a lungo nel Mediterraneo, in particolare in Provenza (dove si stabilì) e nel Sud Italia. Da qui i celebri paesaggi, i bagnanti, i campi di grano, e poi le sale da concerto e soprattutto le regate, le corse dei cavalli e gli ippodromi, a raffigurare la società del tempo libero degli anni Venti e Trenta, che lo renderanno popolare tra il pubblico".

Suddivisa in 13 sezioni tematiche, la mostra racconta l'intero percorso artistico del pittore francese, attraverso molteplici opere che abbracciano varie tecniche nei diversi decenni del Novecento, dagli inizi fino agli anni Cinquanta, quando Dufy cercò nuovi temi a causa della guerra e della malattia che lo costrinse a rimanere nel suo studio nel sud della Francia. Un excursus che trova il suo leitmotiv nella violenza cromatica, nella magia di quel colore che diventa elemento indispensabile per la comunicazione di emozioni e stati d'animo. Un'evoluzione che vede Dufy inizialmente prosecutore di quella tradizione impressionista germogliata con Monet proprio nella sua città natale di Le Havre e poi insieme ai Fauve che, radunati attorno alla figura di Matisse, reagiranno presto alla pittura d'atmosfera e a quel dipingere dominato dalle sensazioni visive, per poi approdare infine ad abbracciare l'austerità cezanniana con la quale le forme, le zone piatte di colori accesi o addirittura violenti sono indipendenti dalla linea che accenna appena a circoscriverle. Onde a V rovesciata, nuvole e un mondo di forme: bagnanti, uccelli, cavalli, paesaggi ispirati sia dalla modernità che dal classicismo. Dufy predilige i paesaggi marittimi e ama particolarmente gli ippodromi che gli daranno grande successo. Sensibile all'aria del proprio tempo, si interessa infatti alla società dell'intrattenimento con le sue corse, le regate, gli spettacoli elitari e popolari al contempo che Dufy riproduce con brio e vivacità. Un artista alla perenne ricerca di stimoli e

Visitatori unici giornalieri: 13.375 - fonte: SimilarWeb

sperimentazione, in grado di rendere l'arte impegnata ma allo stesso tempo apparentemente "leggera", il cui scopo dichiarato era, come scrive la scrittrice americana Gertrude Stein, di arrecare piacere.

- Leggi anche

- ▶ "Bernini. Catalogo delle sculture" di Maria Grazia Bernardini presentato a Palazzo Cipolla
- ▶ Arte, Roma chiama Milano: in mostra i favolosi anni '60 e '70
- ▶ Tornano "Le Sirene di Ulisse" sostenute da <u>Fondazione Terzo Pilastro</u> Internazionale
- ▶ "Sordi e Vitti Memorial Concert", Roma omaggia le due icone del cinema

Commenti —

Nessun commento presente.

teleborsa //

4010 001 002	Seguici su Facebook ▶ Twitter ▶ Google+ ▶ YouTube ▶				
SEZIONI	BORSA ITALIANA	RUBRICHE	ANALISI TECNICHE	AGENDA	
Italia	Tutti i mercati	Gli Editoriali	Paniere FTSE Mib	Eventi	
Europa	Azioni Italia	Gli Speciali	Titoli EuroStoxx 50	Calendario Macro	
Mondo	ETF ETC/ETN	Top Mind	Titoli Dow Jones 30	Calendario Dividendi	
Ambiente	Obbligazioni	Il Punto sulla Crisi	Guida agli ETF	Scadenze Fiscali	
Costume e società	Fondi	Accadde Oggi	ETF Research Center	Coefficienti di rettifica	
Economia	Cambi e Valute	I Fotoracconti			